

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2347 del 10/05/2022
Oggetto	Pratica nr. 7714 del 2021 - Attivita' nr. 17 : AUTORIZZAZIONE - AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT.III BIS - L.R.21/04 - IREN ENERGIA SPA - INSTALLAZIONE SITA IN VIA LAZIO N.4/A A PARMA (PR) - NUOVA AIA A SEGUITO DI PROCEDURA DI RIESAME
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2450 del 06/05/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dieci MAGGIO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

### RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

### VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

### VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

**RICHIAMATI:**

- la Determinazione Dirigenziale n.3584 del 21/12/2011 della Provincia di Parma con cui è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) alla società Iren Energia SpA per l’installazione sita in comune di Parma, in via Lazio n.4/A per l’esercizio dell’attività rientrante nella categoria 1.1 del D.Lgs.152/06 e smi, all.VIII, parte II “1.1 Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”;
- i seguenti provvedimenti con cui successivamente è stata aggiornata l’AIA:

NUMERO ATTO	DATA	AUTORITA' COMPETENTE
4575	01/03/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
6572	11/12/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
351	10/01/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
5151	20/12/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
410	29/02/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
2785	23/12/2015	Provincia di Parma
2661	30/12/2014	Provincia di Parma
2398	24/11/2014	Provincia di Parma
1694	21/08/2014	Provincia di Parma

PRESO ATTO che la massima capacità produttiva installata presso l’impianto, per quanto dichiarato da Iren Energia SpA, risulta pari a 70 MW;

RICHIAMATA la Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della Commissione Europea del 30 novembre 2021 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/ UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione;

PRESO ATTO che la Decisione sopra richiamata specifica tuttavia che “le presenti conclusioni sulle BAT non riguardano la combustione di combustibili in unità con potenza termica nominale inferiore a 15 MW” e che, pertanto, all’installazione in parola non si applicano le BAT della categoria 1.1;

RICHIAMATO l’articolo 29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II che dispone il riesame dell’autorizzazione, con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione sull’installazione nel suo complesso entro 12 anni dal rilascio dell’AIA nel caso di impianti certificati ISO14001;

VISTA l’istanza di riesame dell’AIA, con valenza anche di rinnovo, presentata tramite il portale web regionale “Osservatorio IPPC-AIA” in data 21/06/2021 dalla società Iren Energia SpA per l’installazione sita in comune di Parma (PR), acquisita al prot. Arpae PG/2021/96507;

DATO ATTO che l’istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- l’avviso dell’avvenuto deposito dell’istanza di AIA è stato pubblicato a cura del SUAP del Comune di Parma sul BUR della Regione Emilia-Romagna del 04/08/2021, ai fini della pubblicazione dell’istanza e per la presentazione di eventuali osservazioni da parte di terzi interessati;
- non risultano presentate alla scrivente Autorità Competente nè al Comune di Parma, nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER né ad oggi, osservazioni da parte di terzi interessati;
- all’atto di presentazione dell’istanza il gestore ha fornito prova del versamento delle spese istruttorie ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative pari a € 7992;
- la Conferenza dei Servizi si è riunita nelle sedute del 08/09/2021 e del 04/11/2021, i cui verbali sono depositati agli atti;
- in data 08/09/2021, contestualmente alla prima seduta della Conferenza dei Servizi, si sono sospesi i tempi istruttori ed è stata avanzata la richiesta di integrazioni;
- Iren Energia SpA ha trasmesso specifica dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, di esenzione dalla presentazione della documentazione antimafia ai sensi dell’art. 83 cc. 1 e 3 D.Lgs. n. 159/2011 in quanto “pubblica amministrazione, ente pubblico, ente o azienda vigilata dalla Stato, o altro ente pubblico ovvero società o impresa comunque controllata dalla Stato o da altro ente pubblico ovvero concessionario di opere pubbliche (Multiutility)” acquisita al prot.PG/2021/143421 del 17/09/2021;

- con ulteriore nota prot.PG/2021/167227 del 29/10/2021 Iren Energia S.p.a. ha trasmesso informazioni e ulteriori giustificazioni rispetto all'esenzione delle verifiche antimafia ex D.Lgs. n. 159/2011 chiarendo:
- il tipo di controllo e da parte di quali Pubbliche Amministrazioni viene esercitato su Iren S.p.a., socia unica di Iren Energia S.p.a,
  - la sussistenza di effettivo controllo maggioritario dei soggetti pubblici ai sensi dell' art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art.2359 del C.C.
  - i diritti di voto totali e dei soggetti pubblici.

VISTA la documentazione integrativa depositata da Iren Energia SpA tramite portale web IPPC in data 20/10/2021 acquisita agli atti con prot.PG/2021/161617;

CONSIDERATO l'esito favorevole dei lavori della Conferenza di Servizi in cui sono state acquisite le posizioni di Arpae APAO Servizio Territoriale di Parma, AUSL Distretto di Parma, Comune di Parma e Irete SpA;

ACQUISITO da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza espresso con nota prot. PG/2022/54076 del 31/03/2022 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- l'installazione risulta ad oggi in possesso della certificazione ambientale ISO14001 certificato n.EMS-8347/S in scadenza il giorno 11/04/2024;
- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2022/55121 del 01/04/2022;
- Iren Energia SpA ha presentato proprie osservazioni, tutte accolte, con nota prot.PG/2022/65548 del 20/04/2022;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a €3703,00 rispetto a quanto inizialmente versato dal gestore e pari a €7992,50;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, a seguito di procedura di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del medesimo Decreto, alla società Iren Energia SpA per l'installazione sita in comune di Parma, in via Lazio n.4/A (PR), il cui gestore è il signor Enrico Clara, per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 1.1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i, all.VIII, parte II "1.1 Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";
2. DI STABILIRE CHE:
  - A. **la presente autorizzazione consente di svolgere l'attività fino ad una capacità massima produttiva installata e autorizzata di 70MW;**
  - B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:
    - Determinazione del Dirigente n.3584 del 21/12/2011 della Provincia di Parma e successivi aggiornamenti citati in premessa;
  - C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
  - D. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame (a 12 anni dal rilascio del presente atto, fatto salvo il mantenimento della certificazione ISO14001) ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis;
3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:
  - le spese istruttorie calcolate sulla base del piano di monitoraggio prescritto, ai sensi del DM 24 Aprile 2008, risultano pari a € 3703,00 rispetto a € 7992,50 versati in anticipo dal gestore, pertanto è facoltà della ditta richiedere direttamente ad Arpae SAC di Parma il rimborso di quanto versato in eccesso;
  - nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC, allegando la documentazione completa prevista per le verifiche antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i;
  - il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di

monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;

- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
  - il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
  - il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
    - a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
    - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
    - c) la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;
4. DI INVIARE il presente atto al SUAP del Comune di Parma per i successivi atti e adempimenti di propria competenza (inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia-Romagna, dandone informazione ad Arpae SAC di Parma, al Comune di Parma e al gestore dell'impianto) e per il successivo inoltro a tutti i membri della Conferenza di Servizi;
5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

6. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati:
  - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
  - parere di Irete SpA prot.PG/168882 del 3/11/2021.

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
(documento firmato digitalmente)



**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE  
 INTEGRATA AMBIENTALE**

**Iren Energia S.p.A.**  
**Impianto di produzione di energia termica per teleriscaldamento**  
**sito in Via Lazio n.4/a - Parma**

<b>A SEZIONE INFORMATIVA</b>	<b>3</b>
A.1 Definizioni	3
A.2 Informazioni sull'impianto	4
A.3 Iter Istruttorio	5
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	5
<b>B. SEZIONE FINANZIARIA</b>	<b>6</b>
B.1 Calcolo tariffe istruttoria	6
<b>C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>6</b>
<b>C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico</b>	<b>6</b>
C 1.2 Inquadramento ambientale	6
C 1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	7
<b>C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore</b>	<b>8</b>
C 2.1 Materie prime e consumi	8
C 2.2 Energia	9
C 2.3 Emissioni in atmosfera	9
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	10
C 2.5 Rifiuti e Produzione	11
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	11
C 2.7 Emissioni sonore	11
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	12
C 2.9 Bonifiche ambientali	12
<b>C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions</b>	<b>12</b>
<b>D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio</b>	<b>13</b>
<b>D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento</b>	<b>13</b>

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	13
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	13
<b>D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni</b>	<b>13</b>
D.2.1 Finalità	13
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	13
D.2.3 Gestione delle modifiche	14
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	14
D 2.5 Emissioni in atmosfera	17
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	24
D 2.7 Emissioni nel suolo	29
D 2.8 Emissioni sonore	30
D 2.9 Gestione dei rifiuti	31
D 2.10 Energia	32
D 2.11 Gestione dell' emergenza	32
D 2.12 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	33
D 2.13 Obblighi del Gestore	35
<b>D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	<b>36</b>
D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati	36
D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	37
D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	37
D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	37
D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera	38
D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore	38
D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	39
D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	39
D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	40
D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	40
<b>E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio</b>	<b>41</b>
E.1 Emissioni in atmosfera	41
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	44
E.3 Emissioni in ambiente idrico	44
E.4 Rifiuti	45

## A SEZIONE INFORMATIVA

### A.1 Definizioni

#### AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

#### Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

#### Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

#### Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

#### Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

#### Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

## Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06.

## A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Iren Energia Spa  
Sede impianto: via Lazio n. 4/a  
Comune: Parma  
Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 606.480,29  
Y = 4.962.280,50

Gestore impianto: Enrico Clara, come identificato nella documentazione agli atti a disposizione per gli usi consentiti dalla legge.

Trattasi di impianto di produzione di acqua calda per alimentazione del sistema di teleriscaldamento che svolge un'attività IPPC classificata ai fini dell'AIA come "1.1 Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW".

L'impianto è situato nell'area urbana del comune di Parma, occupa una superficie totale di circa 7.300 m<sup>2</sup>. Confina a Nord con la linea ferroviaria Milano-Bologna, a Sud e ad Ovest con due distinti edifici scolastici e ad Est con la stazione ecologica di smaltimento rifiuti urbani.

L'inizio attività dell'impianto risale al 2004.

L'attività si svolge su sette giorni alla settimana per 24 ore al giorno.

L'installazione risulta ad oggi in possesso della certificazione ambientale ISO14001 certificato n.EMS-8347/S in scadenza il giorno 11/04/2024.

L'avvio della procedura di riesame ai sensi dell'art. 29-octies è stato disposto a seguito di scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

### **A.3 Iter Istruttorio**

21/06/2020: con prot.n.PG/2021/96507 viene acquisita l'istanza di riesame di AIA presentata da Iren Energia Spa (in breve, Iren) per la propria installazione IPPC sita in comune di Parma, in via Lazio n.4/A (PR);

22/06/2021: viene svolta la verifica di completezza con esito positivo e ne si dà comunicazione al SUAP del Comune di Parma;

04/08/2021: pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito e avvio procedimento dell'istanza;

08/09/2021: si tiene la prima seduta della Conferenza dei Servizi con contestuale sospensione dei tempi istruttori per richiesta di integrazioni;

17/09/2021 e 20/10/2021: Iren trasmette la documentazione a supporto dell'esenzione della verifica antimafia di cui al D.Lgs.159/2011;

20/10/2021: Iren provvede a dare riscontro alle osservazioni avanzate dalla Conferenza dei Servizi durante la prima seduta;

02/11/2021: si acquisisce il parere di Ireti SpA nel merito della deroga sui cloruri allo scarico;

04/11/2021: si tiene la seconda seduta, conclusiva, della Conferenza dei Servizi;

31/03/2021: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico per la stesura dell'A.I.A.;

01/04/2022: Arpae SAC con nota prot trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;

20/04/2022: la Ditta trasmette le osservazioni allo schema dell'AIA;

Arpae SAC acquisisce le valutazioni e modifiche allo schema dell'AIA, per quanto di competenza, di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma a seguito delle osservazioni del proponente.

Seguono la determina di Autorizzazione Integrata Ambientale e la conclusione dell'endoprocedimento di AIA.

### **A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite**

La presente AIA sostituisce il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma con DD n. 3584 del 21/12/2011.

## B. SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di A.I.A. risultano versate da parte della società Iren Energia SpA ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le relative spese istruttorie pari a, secondo quanto calcolato dal gestore, € 7992,00.

A seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria risulta pari a €3703,00, pertanto Iren Energia SpA potrà procedere con la richiesta di rimborso ad Arpae SAC di Parma di quanto versato in eccesso, con modalità da concordare con gli uffici competenti.

Il Grado di complessità dell'impianto calcolato in base alla DGR n. 667/2005, anche ai fini di determinare la tariffa corretta per la presentazione di future istanze di modifiche non sostanziali, risulta basso (B)

## C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

#### C 1.2 Inquadramento ambientale

L'impianto si colloca nell'area urbana della città di Parma (cfr. cartografia "Ambiti Rurali" del PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, della Provincia di Parma) ed è ubicato a ridosso della linea ferroviaria Milano-Bologna.

L'area:

- è integralmente inserita nel tessuto urbano della città di Parma;
- non rientra né confina con SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale);
- non rientra in zona di rischio idrogeologico (cartografia del PTCP);
- secondo la "Carta regionale dei suoli", non è morfologicamente depressa né a lento drenaggio bensì è classificata come "3Bd: suoli in aree morfologicamente rilevate della pianura alluvionale ...";
- secondo la "Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa" (cfr. cartografia C4 del PTCP), non è dichiarata sismica né ad elevato rischio sismico;
- è soggetta a fenomeni di subsidenza. Dalla cartografia allegata al "Piano di tutela delle acque" si evince che la zona urbana in cui è situato l'impianto è stata soggetta, nel periodo 1970-1999, ad un abbassamento non particolarmente significativo rispetto ad altre zone della pianura padana.

L'impianto:

- è ubicato in zona che ricade in un "Ambito di rischio idraulico per inadeguatezza rete scolante e/o fognatura" secondo la cartografia del PTCP (C4 – Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa);
- secondo il documento di "Zonizzazione acustica del Comune di Parma", rientra sia nella fascia A di

pertinenza delle infrastrutture ferroviarie che in un'area di intensa attività umana (Classe IV<sup>^</sup>). L'impianto confina a Sud e Ovest con due aree particolarmente protette (Classe I<sup>^</sup>) corrispondenti a due istituti scolastici;

- situato in zona a rischio alluvioni poco frequenti secondo il Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino;
- s'inserisce nel bacino del torrente Parma in un'area che non è soggetta, secondo quanto previsto dal "Piano di tutela delle acque" regionale, ad interventi di risanamento e/o tutela delle acque;
- dalla consultazione della "Carta di vulnerabilità degli acquiferi", dovrebbe ricadere nella classe di "Vulnerabilità a sensibilità attenuata"; in realtà, essendo il sito compreso nel tessuto urbano, si considera l'area in questione come "area urbanizzata a vulnerabilità non definibile, comunque a rischio elevato" (cfr. "Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale");
- non ricade in aree di protezione di pozzi idropotabili;
- è sito nel Comune di Parma che, nell'ambito del Piano Aria Integrato Regionale 2020 ricade in zona di superamento per gli ossidi di azoto e i PM10.

Non si è a conoscenza di:

- zone demaniali eccetto la fascia territoriale occupata dalla rete ferroviaria;
- patologie o stati di sofferenza della vegetazione;
- patologie, stress o stati di sofferenza significativi per la fauna locale.

Nei dintorni del sito non sono presenti né zone di tutela naturalistica né zone umide.

### **C 1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

L'impianto, nel suo complesso, sfrutta la combustione del metano per produrre energia termica, utilizzata per scaldare l'acqua inviata nel circuito di teleriscaldamento di Parma.

L'impianto è telecontrollato nel suo funzionamento dalla centrale termoelettrica Iren Energia denominata "Polo Energetico" di Reggio Emilia.

Alla rete di teleriscaldamento della città di Parma sono allacciati anche i seguenti impianti:

- Centrale termica di Strada Santa Margherita, 6/A di proprietà Iren Energia S.p.A., con n. 2 caldaie alimentate a gas naturale della potenza termica complessiva di 44 MWt;
- Termovalorizzatore PAIP di Strada Ugozzolo snc di proprietà Iren Ambiente S.p.A., di potenza termica da cogenerazione (forno) pari a 40 MWt e da caldaie alimentate a gas naturale della potenza termica complessiva di 40 MWt.

La priorità di accensione dei gruppi di produzione privilegia innanzitutto il termovalorizzatore PAIP (forno e caldaie di integrazione) a cui seguono le centrali termiche di Via Lazio e Strada Santa Margherita, fatti salvi problemi di esercizio o esigenze idrauliche della rete di teleriscaldamento (gestione parametri periferici quali  $\Delta P$  e pressioni), che possono determinare una variazione delle priorità di accensione dei gruppi di produzione.

La centrale termica è costituita da 5 caldaie di integrazione e riserva alimentate a gas naturale di potenza termica nominale pari 14 MWt ciascuna, per un totale di 70 MWt:

- caldaia n. 1 (emissione E02)

- caldaia n. 2 (emissione E03)
- caldaia n. 3 (emissione E04)
- caldaia n. 4 (emissione E05)
- caldaia n. 5 (emissione E01)
- gruppo pompe rete di teleriscaldamento
- vaso di espansione rete di teleriscaldamento a pressione e volume costante, dotato di un sistema di pressurizzazione in cuscino di azoto
- cabina di misura e decompressione gas naturale
- sistema per la produzione di acqua addolcita per la rete di teleriscaldamento
- cabina di trasformazione elettrica MT/BT
- sala quadri comprendente i quadri di potenza (BT) e quadro automazione
- sistema di controllo adatto al comando ed al monitoraggio da remoto della Centrale
- sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)
- sistemi ausiliari. La caldaia n. 4, a causa di problematiche di carattere tecnico, benché autorizzata, non risulta essere mai stata utilizzata e risulta ad oggi rimossa; ne è stata dichiarata la sostituzione con un nuovo generatore della medesima potenza termica nominale.

## **C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore**

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni in ambiente idrico.

### **C 2.1 Materie prime e consumi**

#### **Materie prime**

Le principali materie prime sono:

- Gas naturale

Il gas naturale utilizzato dalla Centrale è approvvigionato attraverso metanodotto della rete cittadina (IRETI S.p.A.). Il consumo di gas naturale è quindi strettamente legato alla richiesta termica della rete di teleriscaldamento, che è maggiore nel periodo invernale rispetto a quello estivo, nonché alla disponibilità di energia termica fornita dal termovalorizzatore PAIP.

- Cloruro di sodio (NaCl)

Viene utilizzato cloruro di sodio – NaCl per la rigenerazione delle resine utilizzate nell'impianto di addolcimento dell'acqua, al fine di reintegrare l'acqua presente nella rete di teleriscaldamento di Parma. Il cloruro di sodio, prima di essere utilizzato nell'impianto di addolcimento, è stoccato in sacchi posti all'interno dei locali della Centrale.

- Oli/grassi lubrificanti

Per le apparecchiature e macchinari in genere, presenti nel macchinario stesso o stoccati in fusti da 200 litri su pallet porta fusti con vasca di raccolta.



## C 2.2 Energia

Consumo elettrico: La Centrale di Via Lazio utilizza energia elettrica prelevata dalla rete cittadina per il funzionamento delle stesse caldaie e per i sistemi ausiliari quali ad esempio le pompe di circolazione dell'acqua del teleriscaldamento, i compressori, gli apparati elettrici, l'illuminazione interna ed esterna, ecc. Si riporta di seguito l'andamento dei consumi interni di energia elettrica degli ultimi cinque anni:

anno	2016	2017	2018	2019	2020
consumo MWh	276	307	366	397	359

## C 2.3 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Sono dichiarate non rilevanti le emissioni fuggitive.

Le emissioni diffuse sono dovute eccezionalmente allo svuotamento dei tubi relativi alle valvole di sicurezza della cabina di distribuzione del metano come in caso di sovrappressione del metano e per lo svuotamento dei circuiti di distribuzione.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo alle emissioni. Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

## C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

### Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite allaccio all'acquedotto comunale. Sono presenti contatori che misurano: prelievo acqua di rete, acqua addolcita prodotta per il reintegro del circuito di teleriscaldamento, acqua per irrigazione e acqua per impianto antincendio.

### Scarichi idrici

Sono convogliate in pubblica fognatura (scarico S1), tutte le acque provenienti dall'intera installazione così individuate:

- Sp2 (acque reflue industriali) costituito dal lavaggio resine addolcitore e acqua di condensa
- Sp3 (domestico) derivante dai servizi igienici
- Sp4 (meteorico) provenienti dal lato Sud-Est piazzali e pluviali
- Sp5 (meteorico) convoglia le acque del lato Nord-Est del piazzale
- Sp6 (meteorico) proveniente dal lato Ovest dalla caditoia del piazzale
- Sp7, Sp8, Sp9 Sp10 (processo) scarico prodotto da accessori di sicurezza (valvole di sicurezza, valvole di sovrappressione etc.) della produzione calore in caso di emergenza
- Sp11 (meteorico) convoglia le acque del lato Ovest dalla caditoia del piazzale
- Sp12 (acque reflue industriali) provenienti dal circuito teleriscaldamento - acqua di condensa
- Sp13 (meteorico) proveniente dal lato Sud (griglia esterna)
- Sp14 e Sp15 (processo) scarico prodotto da accessori di sicurezza (valvole di sicurezza, valvole di sovrappressione etc.) della produzione calore in caso di emergenza
- Sp16 (meteorico) proveniente dal lato Sud dalla caditoia del piazzale
- Sp17 e Sp18 (processo) scarico proveniente da accessori di sicurezza (valvole di sicurezza, valvole di sovrappressione etc.) della produzione calore in caso di emergenza
- Sp19 e Sp20 (meteorico) proveniente dal lato Nord dalla caditoia del piazzola

Lo scarico avviene in unico punto in pubblica fognatura denominato S1.

E' installata una cisterna di equalizzazione che raccoglie lo scarico della fase di rigenerazione e lo rilascia in maniera discontinua durante tutto l'anno.

E' stata concessa deroga allo scarico di acque con concentrazione massima di 40.000 mg/l di cloruri.

Il reintegro di acqua alla rete di teleriscaldamento avviene principalmente dal termovalorizzatore del PAIP (acqua demineralizzata), in cui è presente un impianto di demineralizzazione acqua. In casi particolari in cui tale impianto è in manutenzione o per particolari esigenze che riguardano la rete di trasporto/distribuzione del teleriscaldamento (manutenzioni/riparazioni tubazioni), il reintegro di acqua addolcita alla rete può avvenire anche dalla Centrale di Via Lazio.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

### C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed l'invio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

La ditta saltuariamente e solo in caso di manutenzione produce il rifiuto identificato con EER 17.06.03\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose, ed eventualmente anche altre tipologie di rifiuto che vengono stoccati in area dedicata sino al loro smaltimento.

### C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono presenti materie prime qualificabili come "Pericolose Pertinenti" ai sensi dell'art.29-ter comma 1 lettera m) (relazione di riferimento), del D.M. 104 del 15/04/2019 che ha sostituito il D.M. 272/2014, e della DGR 15006 del 30/07/2021;

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul suolo e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

#### Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita è stata svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 272 del 13/11/2014, dalla documentazione presentata relativo all'insediamento si rileva l'assenza di sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle 4 classi di pericolo definite dallo stesso decreto.

La ditta in occasione del riesame ha dichiarato nessuna modifica rispetto a quanto già inviato, pertanto si può affermare che le concentrazioni non siano superiori ai limiti di soglia previsti dal D.M. 104 del 15/04/2019.

### C 2.7 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

1. locale caldaie e centrale termica
2. locale compressori
3. torri con camini per emissioni

La rumorosità è stata definita di tipo costante.

La centrale, ai sensi della ZAC del Comune di Parma, risulta essere inserita nella classe acustica IV<sup>^</sup> (aree ad intensa attività umana) a cui competono un valore limite diurno di 65 dBA ed un valore limite notturno di 55 dBA.

I limitrofi ricettori, ubicati a sud e ovest, sono inseriti in classe I<sup>^</sup> (scuole secondarie di 2° grado), mentre quelli ubicati a nord oltre la ferrovia (insediamento residenziale) in classe IV<sup>^</sup>.

Vengono dichiarati rispettati i valori limite assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) all'interno dell'area di appartenenza, vengono previsti valori che rispettano i valori limite assoluti di immissione per le aree confinanti (classe I<sup>^</sup>) e viene dichiarato il rispetto del valore limite differenziale relativo al periodo notturno presso i ricettori residenziali ubicati a nord della centrale.

### **C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali**

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

Il Gestore ha adeguatamente valutato le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto e in fase di avanzamento di costruzione e montaggio delle linee.

Relativamente alle condizioni di esercizio dell'impianto, è inoltre tenuto a rispettare quanto previsto al capitolo "Preparazione all'emergenza".

### **C 2.9 Bonifiche ambientali**

Nel sito non è in corso e non sono mai stati aperti procedimenti di bonifica causati da una errata movimentazione od incidenti da parte dei materiali utilizzati nell'area dell'installazione.

## **C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions**

Le caldaie installate presso l'impianto hanno tutte potenzialità pari a 14 MW. Per la categoria 1.1 sussistono le BATC, tuttavia le stesse non si applicano alle caldaie di potenzialità < 15 MW, escludendo di conseguenza l'applicazione anche all'impianto in parola.

Nel merito, le caldaie risultano adeguate alle condizioni dettate dalla parte V del D.Lgs.152/06 sui medi impianti di combustione, sia in termini di valori limite che di controlli sulla combustione.

## D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

### D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

#### D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

#### D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

1. **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
2. **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 60 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
3. **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **verifica dell'autocontrollo delle emissioni**. L'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

## D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

### D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

### D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'installazione ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

### **D.2.3 Gestione delle modifiche**

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

### **D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione**

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvalsesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;

- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 2 della Parte seconda del D.l.gs 152/06 smi.

### **Criteri di misurazione in continuo**

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.



7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.

Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

## D 2.5 Emissioni in atmosfera

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

### Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Punto di Emissione N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Periodicità Monitoraggi
E01	caldaia n.5	generatore di calore 14 MWt	21700	24	365	NOX (come NO2) CO	per entrambi gli inquinanti, 125 (1) / 100 (2)	annuale continuo

E02	caldaia n.1	generatore di calore 14 MWt	21148	24	365	NOX (come NO2) CO	per entrambi gli inquinanti, 125 (1) / 100 (2)	annuale continuo
E03	caldaia n.2	generatore di calore 14 MWt	21148	24	365	NOX (come NO2) CO	per entrambi gli inquinanti, 125 (1) / 100 (2)	annuale continuo
E04	caldaia n.3	generatore di calore 14 MWt	21148	24	365	NOX (come NO2)	225 (1) / 180 (2)*	annuale continuo
						CO	125 (1) / 100 (2)	
E05	caldaia n.4	generatore di calore 14 MWt	21148	24	365	NOX (come NO2)	225 (1) / 180 (2)*	annuale continuo
						CO	125 (1) / 100 (2)	

(1): Valore limite media oraria (2): Valore limite media giornaliera

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

(\*) il limite emissivo del parametro NOx è così modificato:

- intervento sulla caldaia n.3 (emissione E04) all'inizio della stagione termica 2021 e, a far data dal 01.09.2022, limite di 100 mg/Nmc (media giornaliera), al 3% del tenore di Ossigeno nei fumi;
- intervento sulla caldaia n.4 (emissione E05) ad inizio della stagione termica 2022 e, a far data dal 01.09.2023, limite di 100 mg/Nmc (media giornaliera), al 3% del tenore di Ossigeno nei fumi;

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

I limiti, che dovranno essere rispettati nei periodi di funzionamento a regime dell'impianto, si intendono rispettati quando:

- nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera i valori limite di emissione sopra riportati;

- nessun valore medio orario supera del 25% il relativo valore limite di emissione sopra riportato.

Le condizioni e gli intervalli di validità dei valori al fine di stabilire se sono stati acquisiti in condizioni valide per essere paragonati al limite, sono proposte dal gestore che deve produrre e mantenere attiva una procedura specifica

documentata ed approvata dall'autorità di controllo. Il campo di validità del dato sarà definito e stabilito in funzione del:

- carico di processo
- minimo tecnico di esercizio
- fasi di avviamento e arresto
- anomalie del sistema acquisizione.

Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati e dei controlli mediante l'attuazione di procedure che documentino quanto attuato, anche in funzione di pervenire ad una disponibilità degli stessi non inferiore all'80% sul periodo di normale funzione dell'impianto.

N.B.

Gli effluenti gassosi dell'emissione n. 01, caldaia n. 05, costituiscono, la sorgente emissiva n° 3 ai fini del monitoraggio in continuo.

Gli effluenti gassosi delle emissioni n. 02 – 03 – 04 – 05, rispettivamente caldaie n. 01 – 02 – 03 – 04, costituiscono la sorgente emissiva n° 1 ai fini del monitoraggio in continuo.

Dovranno essere rispettate le ulteriori seguenti condizioni:

- intervento di sostituzione dei bruciatori delle quattro caldaie (n.1,2,3,4), una all'anno, a partire dal 2019 e fino al 2023;

- funzionamento inferiore alle 17500 ore operative complessive nel periodo 2016-2023 per le caldaie che contribuiscono a raggiungere la soglia dei 50 MW, quando questa è superata;

- priorità di utilizzo delle caldaie già adeguate alle emissioni in atmosfera con la sostituzione dei bruciatori

il limite emissivo del parametro NOx è così modificato:

- intervento sulla caldaia n.3 (emissione E04) all'inizio della stagione termica 2021 e, a far data dal 01.09.2022, limite di 100 mg/Nmc (media giornaliera), al 3% del tenore di Ossigeno nei fumi;

- intervento sulla caldaia n.4 (emissione E05) ad inizio della stagione termica 2022 e, a far data dal 01.09.2023, limite di 100 mg/Nmc (media giornaliera), al 3% del tenore di Ossigeno nei fumi.

#### **Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi**

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O2)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019

	(Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Polveri PM <sub>10</sub> e/o PM <sub>2,5</sub> (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO <sub>2</sub> )	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> ) espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche,

	UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N2O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO3) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H2SO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H3PO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H2S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH4)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010

Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);

Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m <sup>3</sup> )	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
<p>(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.</p>	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati

con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APAO) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Centrali termiche Iren Energia di via Lazio + Str. S. Margherita + PAIP caldaie ausiliarie			
inquinante	NOx	CO	PM10
kg/anno	9800	9900	100

#### D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Scarico parziale	Descrizione	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (acqua sup./pubblica fognatura)	Inquinante	[C] (mg/litro)	Periodicità Monitoraggio
S 1 industriale			nessuno	pubblica fognatura	pH Cond BOD <sub>5</sub> COD Cloruri Cloruri in rigenerazione * Fosforo Tensioattivi Azoto ammoniacale Azoto nitrico	250 500 1200 40000 10 4 30 30 10	Semestrale  Misura in continuo (medie orarie) della portata



					idrocarburi		
	Sp2 (acque reflue industriali)	lavaggio resine addolcitore e acqua di condensa	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp3 domestico	servizi igienici	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp4 meteorico	lato Sud-Est piazzali e pluviali	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp5 meteorico	lato Nord-Est del piazzale	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp6 meteorico	lato Ovest dalla caditoia del piazzale	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp7, Sp8, Sp9 Sp10 processo	prodotto da accessori di sicurezza	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp11 meteorico	lato Ovest dalla caditoia del piazzale	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp12 industriali	teleriscaldamento - acqua di condensa	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp13 meteorico	lato Sud griglia esterna	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp14-Sp15 processo	prodotto da accessori di sicurezza	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp16 meteorico	lato Sud dalla caditoia del piazzale	nessuno	pubblica fognatura			
	Sp17-Sp18	prodotto da	nessuno	pubblica			

	processo	accessori di sicurezza		fognatura			
	Sp19-Sp20 meteorico	lato Nord dalla caditoia del piazzola	nessuno	pubblica fognatura			

\*Parametro derogato da IRETI Servizio Idrico con prot/2021/168882 del 03/11/2021

Flussi emissivi autorizzati	
Parametro	Scarico in fognatura nera [kg/a]
Cloruri in assenza di rigenerazione	2400

#### **Prescrizioni relative agli autocontrolli**

Per l'esecuzione dei controlli e l'analisi dei dati dovranno essere rispettate le raccomandazioni di cui al Capitolo E.

Nel caso in cui si rilevano risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione, il Gestore deve comunicare entro 24 ore dall'accertamento ad Arpae tale superamento, tramite il sistema Comunicazione DatiMon, basato sulla piattaforma Google Drive.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D 3.1.5 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni composti proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

#### **Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi**

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, Piazzale della Pace 1, 43121 (PR) | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	EN ISO 9562	Misura singoli Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni nelle acque. - EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 - ISO17943:2016
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)	EN ISO 15680	- EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 - ISO17943:2016
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Cianuro libero (CN-)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	- APAT CNR IRSA 4070 Man 29/2003 - TEST IN CUVETTA equivalente a ISO 6703:1984
Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	- UNI EN ISO 9377-2:2002 (ISPRA Manuali e Linea guida 123/2015 B ) - APAT CNR IRSA 5160B Man 29/2003
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 +EN ISO 17294-2:2016
Cromo esavalente (Cr(VI))	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	- APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 - EPA 7199:1996
Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29

		2003 + APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003
PFOA	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 25101:2009
PFOS		- ISO 2009:25101
Indice fenoli	EN ISO 14402	- Fenoli totali APAT CNR IRSA 5070 Man29 2003 - Fenoli (speciazione) EPA 8270E 2018 - Fenoli (speciazione) ASTM D6520 - TEST IN CUVETTA LCK345, metodo 4-Nitroanilina
Azoto totale (N totale)	UNI EN 12260, EN ISO 11905-1	- UNI EN 12260:2004 - Sommatoria di Azoto Kieldahl (APAT CNR IRSA 5030 Man 29/2003) + Azoto nitrico (APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003) + Azoto nitroso (APAT CNR IRSA 4050 Man 29/2003) - UNI 11658:2016)
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**SAC di Parma, Piazzale della Pace 1, 43121 (PR)** | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

E' sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque meteoriche da pluviali e piazzali, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato. Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

## D 2.7 Emissioni nel suolo

Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc.) onde evitare sversamenti, perdite, fessurazioni.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Le caratteristiche dei piezometri sono di seguito riportate:

Denominazione	Pz 1	Pz 2
Data installazione	2006	2006
Profondità [m]	27	27
Quota da p.c. [s.l.m. (m)]	51	51
Filtro [m]	18-23	18-23
Coordinate UMT N	4962030	4962085
Coordinate UMT E	606385	606429

Ogni piezometro deve essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita, con cadenza annuale, la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1	PZ2
livello piezometrico pH Conducibilità Residuo fisso a 105°C Calcio (come Ca) Magnesio (come Mg) Manganese (come Mn) Potassio (come K) Sodio (come Na) Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> ) Cloruri (come Cl) Fluoruri (come F) Solfati (come SO <sub>4</sub> ) Ferro (come Fe) Idrocarburi totali	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

#### RELAZIONE DI RIFERIMENTO DM N 95 DEL 15 APRILE 2019

Il Gestore dovrà aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto già comunicato.

#### D 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti di immissione per la classe acustica di appartenenza (Classe IV<sup>^</sup>);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Parma.

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi sono stati individuati 3 punti di misura, distribuiti intorno agli edifici della centrale

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
stazione fonometrica P2	Confine Sud	UTM N 4962,025 UTM E 606380
stazione fonometrica P3	Confine Ovest	UTM N 4962,075 UTM E 606368
stazione fonometrica P4	Confine Nord	UTM N 4962,103 UTM E 606424

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità
- a seguito di ogni ampliamento effettuato degli impianti o il potenziamento degli stessi.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita, dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno;

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

## D 2.9 Gestione dei rifiuti

Devono essere documentate le fasi di:

- a. classificazione
- b. deposito temporaneo
- c. trasporto
- d. recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore.

Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.

Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.

I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.

Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.

I rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicate nella documentazione presentata per l'AIA.

I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.

E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

## **D 2.10 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

## **D 2.11 Gestione dell' emergenza**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:



- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

## **D 2.12 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**SAC di Parma, Piazzale della Pace 1, 43121 (PR)** | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;
- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;
- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;
- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da smettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

## D 2.13 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

### D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal “Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia- Romagna.

#### D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell’esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell’ambito dell’attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

#### D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Cloruro di sodio consumato	Fatture di acquisto	Annuale	Elettronica	Annuale

#### D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Prelievo di acque da acquedotto [m3]	Contatore volumetrico	Mensile	elettronica e/o cartacea	annuale

#### D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Metano consumato [Sm3]	Contatore	Annuale	elettronica	annuale
Energia termica immessa in rete [kWht]	Contatore	Annuale	elettronica	annuale

#### D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Portata dell'emissione	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni n° 1 – 2 – 3 – 4 – 5	elettronica e/o cartacea	annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Misure in continuo (medie orarie) di: CO, NOx e CO2 sulle sorgenti emissive n° 1 – 2 – 3 – 4 – 5	Elettronica	annuale
	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni n° 1 – 2 – 3 – 4 – 5	elettronica e/o cartacea	annuale
Flussi emissivi annui di: CO CO2 NOx	calcolo	annuale	elettronica	annuale

#### D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	REPORT
-----------	-------------------	-------------------	---------------	--------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, Piazzale della Pace 1, 43121 (PR) | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

				GESTORE (trasmissione)
Concentrazione degli inquinanti nelle acque reflue scaricate	Verifica analitica effettuato da laboratorio esterno	Secondo le frequenze indicate nel "Quadro riassuntivo delle emissioni in corpo idrico recettore" della Sezione D2.6	elettronica e/o cartacea	annuale
Flussi emissivi in fognatura	Calcolo	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

#### D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	autocontrollo	Triennale	elettronica	triennale
Livello continuo equivalente (LAeq)	autocontrollo	Triennale	elettronica	triennale

#### D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura (t)	/	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Pesatura (t)	/	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Pesatura (t)	/	cartacea/elettronica	Annuale

Rifiuti speciali pericolosi prodotti	Pesatura (t)	/	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Pesatura (t)	/	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Pesatura (t)	/	cartacea/elettronica	Annuale

#### D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	annuale sui parametri indicati nel cap. D2.7	elettronica	Annuale

#### D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Indicatore	Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Rendimento termico totale impianto	%	annuale	elettronica	annuale

#### D 3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
-----------	-------------------	-------------------	---------------	-------------------------------



Portata metano	autocontrollo	Misure in continuo (medie orarie) sulle sorgenti emissive n° 1 - 2 -3 -4 -5	elettronica	annuale
ossigeno secco emissione	autocontrollo	Misure in continuo (medie orarie) sulle sorgenti emissive n° 1 - 2 -3 -4 -5	elettronica	annuale
temperatura emissione	autocontrollo	Misure in continuo (medie orarie) sulle sorgenti emissive n° 1 - 2 -3 -4 -5	elettronica	annuale

#### E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

##### E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

##### Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura. Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

##### Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o

qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
----------------------	---

Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
--------------	--

#### Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

#### Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

## E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

## E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto

- d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

#### E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
  - a. classificazione
  - b. deposito temporaneo
  - c. trasporto
  - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.

7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile

## INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.

Parma 02/11/2021

Spett.le SUAP  
Comune di Parma  
suap@pec.comune.parma.it

Protocollo RT022095-2021-P

Spett.le Comune di  
PARMA  
Servizio Settore Servizi al cittadino e  
all'impresa e S.U.E.I.  
comunediparma@postemailcertificata.it

Scarichi Industriali Emilia

Ns. rif.: RT045566-2021 del 20/10/2021

Vs. rif.: 96507/2021

Pc

Spett.le  
ARPAE SAC Parma  
aopr@cert.arpa.emr.it

**Oggetto: Parere Riesame A.I.A. ditta Iren Energia Spa - Via Lazio n. 4/a – PARMA.**

In riferimento alla Convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'istanza di riesame dell'AIA presentata dalla ditta in oggetto, siamo con la presente, per quanto di competenza, a specificare quanto segue.

Considerato che non sussistono modifiche per quanto concerne la matrice scarichi in pubblica fognatura, siamo con la presente a confermare quanto prescritto nel parere di conformità prot. 05369/2011 del 21/09/2011 e recepito nella vigente A.I.A. n. 3584/2011 del 21/12/2011 anche in merito alla deroga relativa al parametro Cloruri al valore di 40.000 mg/l.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

SERVIZIO IDRICO  
Ing. G. Gnocchi



**IRETI S.p.A.**  
Sede legale:  
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,  
C.F. 01791490343  
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.  
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico  
Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione  
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.  
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it  
**ireti.it**  
**T010 5586664**

Via Piacenza 54  
16138 **Genova**  
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A  
10151 **Torino**  
F011 0703539

Via Schiantapetto 21  
17100 **Savona**  
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A  
43123 **Parma**  
F0521 248262

Strada Borgoforte 22  
29122 **Piacenza**  
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30  
42123 **Reggio Emilia**  
F0522 286246

Scarichi Industriali Emilia

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**